



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO DI TORINO



CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO
AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI SUSA

Torino e Susa, 7 settembre 2020

Cari presbiteri e cari catechisti,

desidero raggiungervi in questo tempo particolare per manifestarvi la mia vicinanza e la mia preghiera: è un periodo complesso e delicato, che segna profondamente le nostre vite. Anche la comunità cristiana è stata obbligata a rivedere la programmazione pastorale, i calendari, le possibilità e le forme di incontro.

Vorremmo ricominciare, nei modi adatti a questa situazione e alle sue incertezze, la catechesi in parrocchia, con tutti coloro che iniziano o proseguono il loro percorso di iniziazione alla vita cristiana. Per questo vi invito ad avviare o continuare il dialogo con le famiglie e con i ragazzi, magari coinvolgendo anche padrini e madrine, per pensare insieme come e quando riprendere.

In particolare, con i ragazzi e le famiglie che attendono di celebrare uno dei sacramenti dell'iniziazione – la (prima) partecipazione all'Eucaristia, la Cresima – o la Riconciliazione e non hanno potuto farlo nel Tempo di Pasqua a causa della pandemia, sarà l'occasione per precisare i tempi e i modi del cammino verso la celebrazione, che dovrà necessariamente essere essenzializzato, e dell'accompagnamento dopo la festa, secondo una dinamica mistagogica che invita a ritornare con l'annuncio e la riflessione sul dono di Dio ricevuto. I sacramenti potranno essere celebrati tra settembre e dicembre 2020, a piccoli gruppi di ragazzi con le loro famiglie e la comunità riunita. Questi cambiamenti inevitabili diventano così l'occasione per riscoprire che i sacramenti non sono il premio di un percorso, sono sempre radicalmente un dono di Dio, tappe del cammino attraverso il quale si è iniziati alla vita cristiana; non stanno al termine ma al centro della vita di fede.

Intorno ai sacramenti dell'Eucaristia, della Confermazione e della Riconciliazione, l'Ufficio catechistico mette a disposizione, sul sito diocesano, alcuni materiali per favorire l'organizzazione della catechesi parrocchiale: idee di per-

corsi con i ragazzi e con gli adulti, suggerimenti per gli incontri in parrocchia e per l'annuncio a casa.

Con i ragazzi che iniziano quest'anno, o riprendono il cammino già avviato negli anni scorsi, e con le loro famiglie, suggerisco di iniziare l'anno catechistico in Avvento, con l'inizio dell'anno liturgico. Valorizzeremo questi mesi, da settembre fino a novembre, per prepararci al meglio. Per esempio, i catechisti potrebbero dedicare tempo alla formazione e, insieme ai parroci, nei limiti del possibile, alla cura dei rapporti con i ragazzi e con le famiglie. Sarà anche un tempo prezioso per immaginare, con ragionevole creatività e a partire da ciò che già si fa, forme varie e sostenibili di annuncio e di iniziazione. Questo impegnativo esercizio di discernimento, di formazione e di progettazione, teso alla ricerca di ciò che può aiutare un ragazzo – oggi – a diventare e restare credente, non sarà tempo perso, ma indispensabile per avviare bene il nuovo anno catechistico e per sentirsi tutti, come comunità ecclesiale, responsabili nella trasmissione della fede di generazione in generazione. Nella comunità, infatti, tutti – lo sappiano o meno – sono testimoni per coloro che sono generati alla fede.

Cari presbiteri e cari catechisti, vi rivolgo il mio più vivo e cordiale grazie per l'impegno che ponete in atto. Vi invito a mantenere con le famiglie un dialogo costante e fraterno e a mettere sempre in primo piano la persona di ogni ragazzo e ragazza, per ascoltare e accompagnare ciascuno, senza affrettarne o trattenerne la creatività, rispettandone le caratteristiche e i bisogni: è anche attraverso ognuno di loro che il Signore stesso interpella e guida la nostra azione pastorale. Ciò che conta maggiormente non è soltanto ciò che si deve trasmettere, quasi fosse un programma da svolgere, e nemmeno il metodo appropriato per farlo, ma che lo si faccia con gioia, mostrando quanto bello e ricco di umanità sia il Vangelo di Gesù che ci conosce e ci ama incondizionatamente.

Il tempo di grazia che viviamo in questi mesi ci aiuti a esprimere la nostra riconoscenza al Signore, testimoniando a tutti fiducia e speranza.

Vi benedico di cuore,



✠ Cesare vescovo, padre e amico